



**UNIVERSITÀ DI PAVIA**  
**Dipartimento di**  
**Scienze della Terra**  
**e dell'Ambiente**

Repertorio n.236/2019                      Oggetto: Bando relativo alla indizione di pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente -DSTA- dell'Università degli Studi di Pavia sul Progetto -Presenza e diffusione di microfunghi, anche patogeni, in chiroatteri" – SSD BIO-03 – Botanica ambientale e applicata (Approvato con delibera rep. n. 328/2018 del Consiglio di Dipartimento del 26/11/2018, modificato con delibera n 236/2019 del Consiglio di Dipartimento del 1/07/2019)

Prot. n.: 84853 del 2/07/2019

Titolo: III    classe: 13

**IL DIRETTORE**

- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO** il Decreto-Legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11, che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 Legge n. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTO** il D.M. 09.03.2011, n. 102, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 maggio 2011;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010, emanato con D.R. n. 1148 – prot. n. 21281 del 31.05.2011, pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo il 06.06.2011, entrato in vigore il 07.06.2011 e modificato con Decreto Rettorale n. 1146 – prot. n. 22064 del 11.05.2015, pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo il 12.05.2015;
- VISTI** in particolare gli artt. 3, 4 e 7 del suddetto Regolamento in merito all'istituzione di assegni di ricerca di tipo b), con copertura finanziaria totalmente a carico della Struttura e/o cofinanziati;
- VISTA** la delibera rep. n. 328/2018 assunta dal Consiglio di Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente in data 26/11/2018, con la quale è stata approvata l'istituzione di assegni di ricerca di tipo b) sulla base delle richieste presentate dai docenti afferenti alla struttura; approvato con delibera rep. n. 328/2019 del Consiglio di Dipartimento de 26/11/2018, modificato con delibera n. 236/2019 del Consiglio di Dipartimento del 1/07/2019);
- RITENUTO** di dover provvedere all'emanazione del bando relativo alla indizione di pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di tipo b) per lo



**UNIVERSITÀ DI PAVIA**  
**Dipartimento di**  
**Scienze della Terra**  
**e dell'Ambiente**

svolgimento di attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia

**DECRETA**

**Art. 1**

**Oggetto**

1. È indetto presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia pubblico concorso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 assegno di tipo b) per lo svolgimento di attività di ricerca come di seguito specificato:

<b>CODICE CONCORSO</b>	<b>PROGRAMMA DI RICERCA</b>		
<b>001</b>	"Presenza e diffusione di microfunghi, anche patogeni, in chiroterri"		
<b>NUMERO ASSEGNI:</b> <b>1</b>	<b>RESPONSABILE DELLA RICERCA:</b> Prof.ssa Anna Maria Picco		
<b>S.S.D.</b>	<b>DURATA ANNI:</b>	<b>DIPARTIMENTO DI:</b>	
SSD BIO/03 – Botanica ambientale e applicata	1-rinnovabile	Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente	

1. Gli assegni sono finalizzati a consentire a soggetti qualificati lo svolgimento dell'attività di ricerca delle strutture dell'Università.
2. L'assegno, compresi gli eventuali rinnovi, non può avere complessivamente una durata superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. L'eventuale rinnovo è subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta da parte del Consiglio della struttura, oltre che alla effettiva disponibilità dei fondi di bilancio.

**Art. 2**

**Requisiti di partecipazione**

1. Gli assegni di ricerca sono destinati a coloro che siano in possesso di un diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004), accompagnato da curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca. Costituirà titolo obbligatorio il possesso del dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato da adeguata produzione scientifica. Il titolo di studio deve essere attinente al settore oggetto dell'attività di ricerca.
2. I candidati in possesso di titolo accademico conseguito all'estero, che non sia già stato dichiarato equipollente ai sensi della normativa vigente, devono allegare alla domanda di partecipazione i documenti utili a consentire alla Commissione giudicatrice di dichiararne l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione.
3. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

4. I candidati sono ammessi con riserva alla procedura di selezione. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione per difetto dei requisiti prescritti. Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante raccomandata con avviso di ricevimento.
5. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti al personale di ruolo delle università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma quarto, del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382.
6. Gli assegni di ricerca possono essere conferiti ai dipendenti di Amministrazioni Pubbliche diverse da quelle indicate nel comma precedente, che si collochino in aspettativa senza assegni presso l'Amministrazione di appartenenza per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando.
7. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che sono iscritti, per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari.
8. Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano rapporto di coniugio, di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
9. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti ai titolari di contratti di cui all'art. 22 (Assegni di ricerca) e all'art. 24 (Ricercatori a tempo determinato) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, intercorsi anche con altri Atenei e/o con gli altri soggetti di cui al comma 5 del presente articolo, la cui durata complessiva, unitamente alla durata del contratto di cui al presente bando, superi i dodici anni (di cui sei anni per assegni di ricerca, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso), anche non continuativi, come previsto dall'art. 22, comma 9 della citata Legge; ai fini del calcolo del limite temporale non vengono presi in considerazione i periodi di aspettativa per maternità o per motivi di salute.

### Art. 3

#### Importo dell'assegno di ricerca

1. In applicazione di quanto in premessa, l'importo lordo annuo dell'assegno di ricerca è determinato in € 19.367,00 comprensivo di tutti gli oneri a carico del titolare dell'assegno. La copertura finanziaria graverà sui Progetti POLORISO, capitolo Picco - Brusone 2015-2018, assegnataria la Prof.ssa Picco, e cofinanziato FRG 2018.
2. L'importo dell'assegno è erogato al beneficiario in rate mensili
3. A decorrere dall'anno 2011, agli assegni per lo svolgimento dell'attività di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della Legge



**UNIVERSITÀ DI PAVIA**  
**Dipartimento di**  
**Scienze della Terra**  
**e dell'Ambiente**

8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella G.U. n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 78, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

**Art. 4**

**Domande e termine di presentazione**

1. La domanda di partecipazione, in carta libera, redatta in lingua italiana oppure in lingua inglese, utilizzando il modello scaricabile all'indirizzo <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>, deve essere inoltrata, in plico unico, al Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente – Via Ferrata 1 – 27100 Pavia dell'Università degli Studi di Pavia, **entro le ore 12:00 del 2 agosto 2019** con una delle seguenti modalità:
  - a) spedizione a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento
  - b) consegna a mano presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente Palazzina di Geologia, Piano G, Ufficio 21 nei seguenti orari: Dal lunedì al venerdì dalle ore 09:30 alle ore 11:30.
  - c) in alternativa alle modalità di cui alle lett. a) e b) la domanda può essere spedita attraverso un messaggio di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo **amministrazione-centrale@certunipv.it**. L'indirizzo di PEC deve essere personale cioè intestato al candidato al bando di concorso, pena l'esclusione dalla selezione. L'invio deve avvenire entro le ore 12:00 del giorno di scadenza.
2. Per il rispetto del termine di cui al comma 1 non farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante l'invio, ma il timbro del Dipartimento ricevente la domanda ovvero la data di invio della domanda di concorso tramite PEC.
3. Alle domande di partecipazione trasmesse a mezzo posta o consegnate da persona diversa dal sottoscrittore dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
4. Sull'involucro del plico devono risultare le seguenti indicazioni:
  - a) le generalità del candidato;
  - b) il recapito eletto agli effetti del concorso;
  - c) la specificazione del concorso a cui intende partecipare.
5. Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:
  - a) le proprie generalità, la data ed il luogo di nascita, la propria cittadinanza, il codice fiscale, la residenza ed il recapito eletto agli effetti del concorso, specificando il codice di avviamento postale, il numero telefonico, l'eventuale numero di fax e l'eventuale indirizzo di posta elettronica;
  - b) l'esatta denominazione del concorso a cui intende partecipare;
  - c) il possesso del diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004, la



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

votazione riportata, il titolo della tesi, il nome del relatore, nonché la data e l'Università presso la quale è stato conseguito il diploma, ovvero il titolo accademico equipollente conseguito presso un'Università straniera oppure, nel caso in cui il titolo straniero non sia stato dichiarato equipollente, di avanzare richiesta di equipollenza, ai soli fini della partecipazione al concorso, corredata da: 1) se titolo conseguito in Paesi comunitari: dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e successive modificazioni, utilizzando il modello disponibile all'indirizzo: <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>, relativa ai titoli universitari conseguiti con l'elenco degli esami sostenuti, la relativa valutazione e la durata legale del corso; 2) se titolo conseguito in Paesi extracomunitari: certificati tradotti in lingua italiana o inglese dei titoli universitari conseguiti con l'elenco degli esami sostenuti, la relativa valutazione e la durata legale del corso oppure dichiarazioni sostitutive di cui al citato D.P.R. n. 445/2000, limitatamente a stati, fatti e qualità contenuti nei pubblici registri italiani.

Il candidato dovrà inoltre presentare ogni altra documentazione utile (es. Diploma Supplement, dichiarazione di valore in loco, ecc.) a consentire alla Commissione giudicatrice di dichiarare l'equipollenza ai soli fini della partecipazione alla procedura di selezione.

- d) il diploma di dottore di ricerca posseduto, il titolo della tesi, il nome del coordinatore nonché la data di conseguimento del diploma e l'Università sede amministrativa del corso di dottorato - prodotti secondo le modalità di cui alla precedente lettera c);
- e) l'/gli eventuale/i assegno/i di ricerca di cui è stato precedentemente titolare;
- f) gli eventuali altri titoli conseguiti (diplomi di specializzazione e attestati di frequenza a corsi di perfezionamento post lauream, conseguiti in Italia o all'estero, svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici o privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero, ecc.) – prodotti secondo le modalità di cui ai successivi commi 7, 8 e 9;
- g) di sostenere la prova di conoscenza della lingua Inglese;
- h) l'indicazione del programma di ricerca a cui il candidato intende partecipare;
- i) le generalità del docente responsabile della ricerca;
- j) il settore scientifico-disciplinare nel cui ambito si svolgerà la ricerca;
- k) l'eventuale dipendenza da una pubblica amministrazione di cui al comma 6, art. 2 del presente bando;
- l) di non superare il limite massimo temporale di dodici anni, anche non continuativi, considerando la durata complessiva dei contratti di cui all'art. 22 (*Assegni di ricerca*) e all'art. 24 (*Ricercatori a tempo determinato*) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, intercorsi anche con altri Atenei e/o con gli altri soggetti di cui alla successiva lett. m) del presente comma, unitamente alla durata del contratto di cui al presentebando;
- m) di non essere personale di ruolo presso università, istituzioni ed enti pubblici di ricerca e sperimentazione, Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nonché istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma quarto, del D.P.R. 11 luglio 1980 n.382;
- n) di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria posizione di cui alle lettere k), l), m), nonché della residenza o del recapito;
- o) di aver preso visione della normativa prevista dal bando di concorso.



UNIVERSITÀ DI PAVIA  
Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

6. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata. L'omissione della firma in calce alla domanda comporta l'esclusione dalla selezione.
7. Nella domanda di partecipazione al concorso i cittadini italiani e comunitari con titoli conseguiti in Italia e in Paesi comunitari devono autocertificare, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i titoli richiesti dal bando per la partecipazione al concorso e tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. Nell'autocertificazione il candidato deve specificare in modo analitico e preciso ogni elemento utile al fine della valutazione dei titoli e dell'espletamento dei necessari controlli di veridicità dei dati autocertificati. Ai sensi dell'art. 40, comma 1, D.P.R. 445/2000, alla domanda di ammissione non deve essere allegato alcun certificato originale ovvero sua copia conforme. Eventuali certificazioni allegate, rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni, non verranno prese in considerazione ai fini della valutazione della candidatura.
8. Solo i titoli rilasciati da privati e/o Enti privati, possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale utilizzando il modello reperibile all'indirizzo: <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>,
9. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia, possono autocertificare soltanto stati, fatti e qualità contenuti nei pubblici registri italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero.  
Al di fuori dei casi sopra indicati, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea con titoli conseguiti in Paesi extra-comunitari devono presentare i titoli richiesti dal bando per la partecipazione al concorso (secondo le modalità di cui al precedente comma 5, lettera c), punto 2) e tutti gli altri titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito secondo le seguenti modalità: in originale o fotocopia, tradotti in lingua italiana o inglese.
10. I candidati portatori di handicap possono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento del colloquio, da documentare a mezzo di idoneo certificato rilasciato dalla struttura sanitaria pubblica competente per territorio, ai sensi degli artt. 4 e 20 legge 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.
11. Alla domanda di partecipazione il candidato dovrà allegare:
  - a) il proprio curriculum scientifico-professionale debitamente datato e sottoscritto;
  - b) l'elenco delle eventuali pubblicazioni, dettagliato secondo le modalità internazionali, comprensivo di tutti gli autori;
  - c) le pubblicazioni di cui al precedente punto b), possibilmente su supporto informatico, oppure fotocopia delle stesse unitamente ad apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, attestante la conformità all'originale, utilizzando l'apposito modello disponibile all'indirizzo: <http://www-assegni.unipv.it/modulistica-assegnisti/>,
  - d) l'eventuale documentazione di cui all'art. 4 – comma 5 – lett. c) del presente bando;
  - e) la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità in corso di validità.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

12. Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati per la partecipazione ad altri concorsi indetti dall'Università degli Studi di Pavia.
13. Non saranno prese in considerazione le domande non sottoscritte, quelle prive dei dati anagrafici, della documentazione e delle dichiarazioni indicate nel presente articolo, dell'esatta denominazione del concorso cui si intende partecipare, nonché quelle prodotte oltre il termine indicato nel comma 1. Ai candidati la cui domanda sia stata dichiarata inammissibile sarà data comunicazione dell'esclusione dal concorso mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
14. L'Amministrazione non ha alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

#### **Art. 5**

##### ***Commissione giudicatrice***

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente nomina la commissione giudicatrice. L'atto formale di nomina deve essere pubblicizzato sulla pagina web o all'Albo del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente.
2. La Commissione giudicatrice è composta da tre docenti designati dal Consiglio della struttura.
3. La Commissione giudicatrice deve concludere i propri lavori entro sessanta giorni dalla nomina.
4. Ai componenti della Commissione giudicatrice non è dovuto alcun compenso.

#### **Art. 6**

##### ***Procedure di selezione***

1. La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli presentati dai candidati integrata da un colloquio, comprensivo di una prova di conoscenza della lingua inglese.
2. Per la valutazione comparativa dei candidati, la Commissione giudicatrice dispone di cento punti di cui cinquanta sono riservati ai titoli e cinquanta sono riservati al colloquio.
3. I cinquanta punti riservati ai titoli sono ripartiti, a cura della Commissione giudicatrice, sulla base di specifici criteri definiti prima dell'esame delle domande di partecipazione.
4. La valutazione dei titoli deve in ogni caso precedere l'inizio dei colloqui.
5. I risultati della valutazione dei titoli saranno resi noti agli interessati telefonticamente al numero 0382985751; gli stessi saranno comunicati agli interessati tempestivamente anche via e-mail. I risultati della valutazione dei titoli saranno affissi anche all'Albo del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia il giorno **20 settembre 2019 alle ore 16:00** prima dell'effettuazione del colloquio.



UNIVERSITÀ DI PAVIA  
Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

6. Sono ammessi al colloquio i candidati che conseguiranno una valutazione dei titoli non inferiore a trentacinque punti. Il colloquio si svolgerà **in data 26 settembre 2019** alle ore **9:30** presso l'Unità Operativa di Ecologia del Territorio - Via Sant'Epifanio 14 – 27100 Pavia. Per consentire una maggior partecipazione dei candidati provenienti dall'estero, gli stessi potranno fare richiesta di sostenere il colloquio in modalità telematica via Skype. La pubblicazione del calendario del colloquio costituisce notifica agli interessati che non riceveranno alcuna altra comunicazione dall'Amministrazione universitaria.
7. Il colloquio verterà sulla produzione scientifica del candidato. La Commissione giudicatrice dovrà valutare, mediante l'esame dei titoli ed il colloquio, che il candidato possieda le conoscenze necessarie per svolgere la ricerca e accertare altresì la conoscenza della lingua inglese.  
In particolare verranno presi in considerazione i seguenti titoli specifici:  
  
Laurea specialistica/magistrale della classe delle Lauree Magistrali in Scienze Biologiche e affini  
Dottorato di ricerca coerente con il tema dell'Assegno (ambito ecologico) o titolo estero equipollente  
  
Documentata esperienza in isolamento e analisi tassonomiche di microfunghi;  
Documentata esperienza nell'uso delle tecniche molecolari (estrazione DNA, PCR);  
Documentata esperienza nelle analisi bioinformatiche (utilizzo di softwares quali Sequencers, Geneious, MEGA) e statistiche (R, Primer);  
Documentata esperienza in ricerche chiroterologiche (tecniche di campionamento, monitoraggio);  
Esperienza nell'ambito della gestione di archivi di dati e metadati geografici e biologici;  
Capacità di analisi e presentazione dei dati mediante software dedicati;  
Pubblicazioni scientifiche inerenti alla micologia e al tema dell'assegno
8. Il colloquio si intende superato se il candidato consegue una valutazione non inferiore a trentacinque punti.
9. Per essere ammessi a sostenere le prove concorsuali, i candidati dovranno esibire uno dei seguenti documenti di riconoscimento, valido a norma di legge:
  - a) carta di identità;
  - b) patente di guida;
  - c) passaporto
10. La mancata presentazione alle prove di ammissione sarà considerata come rinuncia al concorso.
11. Al termine di ogni seduta dedicata al colloquio, a cura del Presidente della Commissione giudicatrice sarà affisso nella sede dell'esame l'elenco dei candidati che hanno sostenuto la prova, con l'indicazione dei voti riportati da ciascuno di essi.
12. La Commissione giudicatrice redige appositi verbali contenenti i criteri di valutazione, i giudizi individuali, il punteggio complessivo attribuito a ciascun candidato e la graduatoria di merito.



**Art. 7**

***Formazione della graduatoria di merito***

1. La graduatoria di merito è formata, in ordine decrescente, sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nel colloquio. A parità di merito prevale il candidato di età anagrafica più giovane.
2. Il Direttore della struttura, con proprio decreto, accerta la regolarità degli atti concorsuali ed approva la graduatoria di merito. Sono dichiarati vincitori di ogni singola selezione i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura di selezione.
3. La graduatoria dei vincitori è immediatamente efficace ed è resa disponibile mediante affissione all'Albo della struttura presso cui si è svolto il concorso e pubblicata all'Albo Ufficiale On Line di Ateneo all'indirizzo <http://www-5.unipv.it/alboufficiale/>. Dal giorno successivo alla data di pubblicazione della suddetta graduatoria all'Albo Ufficiale On Line di Ateneo decorre il termine per presentare eventuali impugnative.
4. Nel caso di rinuncia dei vincitori o di mancata accettazione o di mancato inizio dell'attività di ricerca entro i termini, gli assegni sono conferiti ai candidati che siano risultati idonei secondo l'ordine della rispettiva graduatoria.
5. La condizione di essere collocato nella graduatoria di merito di una procedura concorsuale non costituisce titolo per successive procedure di selezione.

**Art. 8**

***Pubblicità degli atti del procedimento concorsuale***

1. La Struttura assicura la pubblicità dei giudizi espressi dalla Commissione giudicatrice su ciascun candidato.
2. Gli esiti delle valutazioni saranno resi noti mediante affissione all'Albo della struttura presso cui si è svolto il concorso.

**Art. 9**

***Accettazione dell'assegno di ricerca***

1. I candidati risultati vincitori dovranno far pervenire al Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente- Palazzina di Geologia Via Ferrata 1 – 27100 Pavia entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dal giorno successivo a quello in cui avranno ricevuto il relativo invito, la seguente documentazione:
  - a) dichiarazione di accettazione dell'assegno di ricerca, redatta su apposito modulo reperibile al sito <http://www.unipv.eu/on-line/Home/Ricerca/Assegnidiricerca/articolo1253.html>;
  - b) fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
  - c) fotocopia del codice fiscale.

Il candidato risultato vincitore dovrà inoltre produrre una dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2000, n. 445 dalla quale risulti:



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

- a) nascita, residenza e cittadinanza;
- b) il diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. n. 509/1999) o di laurea specialistica/magistrale (ai sensi rispettivamente dei D.M. n. 509/1999 e n. 270/2004) conseguito.

I vincitori - cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari – in possesso del titolo conseguito all'estero (in uno Stato non appartenente all'Unione Europea), dovranno consegnare fotocopia del titolo accademico, tradotto e legalizzato, munito della dichiarazione di valore in loco, nonché certificato, tradotto e legalizzato, con indicazione degli esami sostenuti, relativa valutazione e durata legale del corso.

La dichiarazione di valore in loco viene rilasciata dalla rappresentanza diplomatico-consolare italiana del Paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che ha rilasciato il titolo.

- c) il diploma di dottorato conseguito, specificando se durante la frequenza del corso ha usufruito della borsa di studio e gli anni di fruizione (secondo le modalità di cui alla precedente lett. b);
  - d) di non essere contemporaneamente titolare di altro assegno per lo svolgimento di attività di ricerca, nè di altri contratti di collaborazione ad attività di ricerca;
  - e) di non cumulare l'assegno di ricerca con borse di studio o per attività di ricerca a qualsiasi titolo conferite tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere e utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare dell'assegno;
  - f) di non essere titolare di incarichi di supplenza nelle scuole, pena la risoluzione del contratto di conferimento dell'assegno;
  - g) di impegnarsi, qualora intenda intraprendere un'attività lavorativa occasionale, a richiedere, previo integrale assolvimento dei propri compiti e purchè sussistano le condizioni di cui all'art. 18 comma 5 del Regolamento per gli assegni, l'autorizzazione scritta preventiva del docente responsabile della ricerca e del Direttore della struttura presso la quale si svolge la ricerca;
  - h) di non essere iscritto, per tutto il periodo di durata del contratto di cui all'articolo 10 del presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari;
  - i) di non essere in rapporto di coniugio, parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) e c) della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010.
  - j) di essere/non essere dipendente di una Pubblica Amministrazione di cui al comma 6, art. 2 del presente bando e, se dipendente, di essere utilmente collocato in aspettativa senza assegni per tutto il periodo della durata del contratto di conferimento dell'assegno di ricerca.
2. I vincitori della procedura di selezione, che non manifestino la volontà di accettare l'assegno per lo svolgimento dell'attività di ricerca entro il termine indicato dal comma 1, decadono dal diritto al conferimento dell'assegno di ricerca.
  3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni del vincitore. Qualora da tale controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.



**Art. 10**

***Conferimento dell'assegno di ricerca***

1. Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca sono conferiti con contratto di diritto privato, nel quale sono indicati i diritti e gli obblighi contrattuali, stipulato entro tre mesi dall'avvenuta accettazione. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato.
2. Il vincitore della selezione instaura con l'Università un rapporto di partecipazione finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca. Tale rapporto non rientra nella configurazione istituzionale della docenza universitaria e del ruolo dei ricercatori universitari e quindi non può avere effetto utile ai fini dell'assunzione nei ruoli delle Università e degli Istituti Universitari italiani.
3. Gli assegni decorrono improrogabilmente dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stato stipulato il contratto.
4. Eventuali differimenti della data di inizio verranno consentiti esclusivamente ai vincitori che, alla data di ricezione della comunicazione del conferimento dell'assegno, documentino di trovarsi nelle condizioni di gravidanza o puerperio o di malattia grave.
5. I soggetti beneficiari del differimento del termine di inizio di attività sono tenuti ad esibire all'Amministrazione un certificato dell'autorità medica che giustifichi il differimento. Il titolare dell'assegno dovrà comunque iniziare l'attività di ricerca il primo giorno del mese successivo al termine del periodo di differimento.
6. I vincitori che non inizino l'attività di ricerca entro il termine previsto decadono dal diritto all'assegno.

**Art. 11**

***Svolgimento dell'attività di ricerca***

1. L'attività dell'assegnista è svolta sotto la direzione di un responsabile scientifico, indicato dal Dipartimento, e prevede lo svolgimento di una specifica attività strettamente legata ad un programma di ricerca, o ad una fase di esso, e non deve essere di mero supporto tecnico per lo svolgimento dei programmi di ricerca. Tale attività di ricerca sarà definita di concerto con il docente responsabile e allegata al contratto di cui all'art. 10, del quale sarà parte integrante.
2. L'assegnista svolge la propria attività, di norma, presso la struttura di afferenza del responsabile scientifico, avvalendosi delle attrezzature e dei servizi in essa disponibili. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, l'attività può essere svolta presso altre strutture di ricerca dell'Università o presso qualificate strutture italiane o straniere di ricerca.
3. Su proposta motivata del Dipartimento, d'accordo con il Responsabile della ricerca, i titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifici-disciplinari di area medico-clinica possono svolgere attività assistenziale di affiancamento al docente responsabile del progetto esclusivamente se essa risulta direttamente funzionale alle esigenze del progetto di ricerca. Tale attività si svolgerà con le modalità e nei limiti previsti dal contratto e, nel caso di attività presso Aziende Sanitarie, da appositi accordi tra l'Università e le Aziende stesse.



**Art. 12**

***Mobilità degli assegnisti***

1. Su proposta del docente responsabile, il Direttore della struttura che ha effettuato la proposta di attivazione del contratto può autorizzare l'assegnista a compiere missioni in Italia e all'estero per la realizzazione del programma di ricerca e/o la presentazione dei risultati a connessi scientifici.

**Art. 13**

***Valutazione dell'attività di ricerca***

1. L'assegnista, almeno 30 giorni prima del termine di ciascun anno di attività, è tenuto a presentare al Consiglio della struttura presso cui ha svolto la ricerca una relazione scritta sull'attività svolta, accompagnata dal parere del docente responsabile. Il Consiglio esprimerà una valutazione in merito all'attività di ricerca.

**Art. 14**

***Copertura assicurativa del titolare dell'assegno di ricerca***

1. L'Università degli Studi di Pavia garantisce ai propri assegnisti di ricerca:
  1. idonea tutela INAIL contro gli infortuni attraverso il meccanismo della "gestione per conto dello Stato" a norma del D.P.R. del 30 maggio 1965, n. 1124;
  2. copertura assicurativa per i rischi derivanti dalla Responsabilità Civile.
  3. Gli assegnisti di ricerca dovranno provvedere, con oneri a loro carico:
    - alla copertura assicurativa per infortuni, secondo le indicazioni fornite dall'Ateneo;
    - alla copertura assicurativa di Responsabilità Civile Professionale in ambito sanitario, per i titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifici-disciplinari di area medico-clinica che svolgono attività assistenziale di affiancamento al docente responsabile del progetto.

**Art. 15**

***Attività didattica del titolare dell'assegno di ricerca***

1. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, all'assegnista che abbia conseguito il dottorato di ricerca possono essere conferiti incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23 della Legge 30.12.2010, n. 240, nel limite di 36 ore per anno accademico e a decorrere dalla seconda annualità dell'assegno.
2. Previa autorizzazione del responsabile scientifico, nel suddetto limite delle 36 ore per anno accademico, l'assegnista può anche svolgere attività didattica integrativa/tutoriale.
3. Previa autorizzazione del docente responsabile, l'assegnista può inoltre collaborare con gli studenti nelle ricerche svolte per tesi di laurea o di dottorato che riguardino un argomento inerente alla ricerca oggetto del contratto di collaborazione.
4. L'attività didattica dell'assegnista non deve interferire con il proficuo svolgimento dell'attività di ricerca.



**Art. 16**  
***Incompatibilità***

1. Gli assegni non possono essere cumulati con altri contratti di assegni di ricerca né di collaborazione all'attività di ricerca.
2. Gli assegni di ricerca sono incompatibili con l'iscrizione, durante tutto il periodo di durata del contratto di cui al presente bando, a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e a master universitari.
3. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano un rapporto di coniugio, parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
4. Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio o per attività di ricerca a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dell'assegnista.
5. Gli assegnisti non possono assumere incarichi di supplenza nelle scuole, pena la risoluzione del contratto di conferimento dell'assegno.
6. Previo integrale assolvimento dei propri compiti e previa autorizzazione scritta del docente responsabile e del Direttore della struttura presso la quale si svolge la ricerca, l'assegnista può esercitare attività lavorativa occasionale, a condizione che essa:
  - sia compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca;
  - non pregiudichi lo svolgimento dell'attività di ricerca;
  - non comporti un conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dall'assegnista.

**Art. 17**  
***Interruzioni***

1. L'attività di ricerca potrà essere interrotta, previa comunicazione, qualora l'assegnista documenti di trovarsi nelle condizioni di gravidanza o puerperio o di malattia grave.
2. L'intera durata dell'assegno non può essere ridotta a causa delle interruzioni previste dal precedente comma.
3. Durante il periodo di interruzione dell'attività di ricerca viene sospesa l'erogazione del relativo assegno.

**Art. 18**  
***Risoluzione del rapporto contrattuale***

1. Il rapporto contrattuale instaurato tra l'Università e l'assegnista è risolto di diritto, senza obbligo di preavviso, nei seguenti casi:
  - a) ingiustificato mancato inizio dell'attività di ricerca;
  - b) violazione del regime delle incompatibilità previsto dalla normativa vigente concernente il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
  - c) valutazione negativa, in caso di assegni pluriennali, sull'attività di ricerca espressa dal Consiglio della struttura presso la quale l'assegnista svolge l'attività di ricerca.



**UNIVERSITÀ DI PAVIA**  
**Dipartimento di**  
**Scienze della Terra**  
**e dell'Ambiente**

2. Nei casi di gravi inadempienze, il docente responsabile contesta per iscritto gli addebiti all'assegnista. Il Consiglio della struttura interessata, valutate le giustificazioni addotte dall'assegnista, può proporre la risoluzione del contratto.

**Art. 19**  
**Recesso**

1. L'assegnista che intenda recedere dal contratto è tenuto a darne comunicazione alla Struttura per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

**Art. 20**  
**Restituzione dei titoli**

1. I candidati dovranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito.
2. Trascorsi sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria di merito, l'Università non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per i titoli e le pubblicazioni presentate dai singoli candidati.

**Art. 21**  
**Informazioni sul trattamento dei dati personali**

(ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679)

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, l'Università degli Studi di Pavia, in qualità di Titolare, informa i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso o comunque acquisiti a tal fine è finalizzato all'espletamento delle attività concorsuali ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale, anche da parte della commissione esaminatrice, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel rispetto delle condizioni di liceità previste dal Regolamento (UE) 2016/679. Il conferimento di tali dati è necessario per verificare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale verifica con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie saranno pubblicate secondo la normativa vigente. I dati saranno trattati per tutta la durata della procedura conformemente al principio di necessità di trattamento e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Università, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza è presentata al Titolare, anche per tramite del Responsabile Protezione Dati (C.so Strada Nuova n. 65, 27100 Pavia, PEC [amministrazione-centrale@certunipv.it](mailto:amministrazione-centrale@certunipv.it), email: [privacy@unipv.it](mailto:privacy@unipv.it)) ovvero del Responsabile interno del trattamento (Prof. Andrea Stefano Di Giulio) Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina: <http://privacy.unipv.it/>



**UNIVERSITÀ DI PAVIA**  
**Dipartimento di**  
**Scienze della Terra**  
**e dell'Ambiente**

**Art. 22**

***Responsabile del procedimento amministrativo***

1. Ai sensi dell'articolo 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, il responsabile dei procedimenti amministrativi attinenti alle singole procedure concorsuali di cui al presente bando è il Dott. Alessandro Cespi Polisiani, Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia – Unità Operativa di Scienze della Terra, Via Ferrata, 1 - 27100 Pavia, tel. 0382985751.

**Art. 23**

***Rinvio normativo***

1. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla vigente normativa in materia e dal Regolamento interno di Ateneo di cui in premessa.

**Pavia, data e ora del protocollo**

**IL DIRETTORE**

Prof. Andrea Stefano Di Giulio  
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

### Programma di ricerca

Nonostante i pipistrelli forniscano servizi ecosistemici insostituibili, secondo la IUCN, almeno il 20% delle loro specie è minacciato da cambiamenti antropogenici.

Tra le minacce, anche la patologia del naso bianco (white nose) dovuta al fungo *Pseudogymnoascus destructans*, che ha già decimato milioni di pipistrelli nordamericani. Il progetto mira a promuovere e attuare lo studio dei pipistrelli, della loro dieta e della eventuale presenza di infezioni fungine in diverse specie di pipistrelli. Saranno presi in considerazione siti ipogei di alto valore conservativo con colonie riproduttive e in letargo, siti e colonie rilevanti per l'agricoltura, per la presenza di patogeni fungini. Inoltre con il supporto del CNR-IRSA verrà rilevata la presenza di insetti nocivi nel guano, anche attraverso l'analisi molecolare, individuando così il ruolo dei pipistrelli nella diagnosi precoce e nel controllo dei patogeni.



## Progetto "Presenza e diffusione di microfunghi, anche patogeni, in chirotteri"

### PREMESSA

Secondo l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), almeno il 20% delle specie di pipistrelli sono minacciate di estinzione. I chirotteri sono infatti uno dei gruppi zoologici più sensibili alle modificazioni causate dall'uomo.

Anche per questo la Convenzione sulla Conservazione delle Specie Migratrici degli Animali Selvatici (CMS) dell'UNEP (conosciuta come Convenzione di Bonn, 1983) e l'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di chirotteri europei (EUROBATS) hanno celebrato il 2011 quale Anno Europeo del pipistrello e il 2012 come Anno Internazionale del pipistrello.

Questa iniziativa ha avuto come scopo quello di aumentare la consapevolezza, su scala globale, del ruolo insostituibile che questi animali svolgono nell'ambiente naturale e parallelamente a sensibilizzare il pubblico in merito alla necessità della loro tutela.

Ogni anno, nel mondo, il settore agricolo risparmia milioni di dollari grazie al ruolo di insetticida naturale ricoperto dai pipistrelli, in alcuni paesi questi mammiferi rappresentano un'importante attrazione turistica, partecipando alla dispersione dei semi di moltissime piante contribuendo a mantenere vitali le foreste del pianeta. Sono quindi fornitori di servizi ecosistemici insostituibili in modo naturale.

«I pipistrelli - spiega Paul Racey dell'IUCN - stanno scomparendo a un ritmo allarmante, in gran parte a causa di ignoranza oppure di malintesi sui benefici che questi forniscono. Dobbiamo riuscire a tutelarli e fare formazione sul reale valore di questi animali».

L'Italia ospita ben 34 specie, tutte inserite in allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE e alcune addirittura in allegato II (ovvero relativo a quelle specie che richiedono una protezione rigorosa). Si tratta di una cifra significativa rispetto alle 45 specie complessivamente identificate in Europa, che soffrono a loro volta di diverse minacce alla loro sopravvivenza (Potts et al., 2010). Alcune specie si sono addirittura estinte in alcune nazioni e le cause principali sono la distruzione dei rifugi naturali e artificiali e delle aree di caccia, l'incremento nell'uso dei pesticidi in agricoltura e in edilizia, l'intolleranza e i pregiudizi causati dalla mancata conoscenza della biologia e delle abitudini di questi animali.

Purtroppo, tra le minacce che oggi affliggono questi animali, vi è anche una patologia dovuta a un fungo, *Pseudogymnoascus destructans*, responsabile della sindrome del naso bianco (WNS - white-nose syndrome) (Blehert et al., 2009; Blehert, 2012; Gargas et al., 2009), una patologia che ha già decimato milioni di pipistrelli nord-americani.

La sindrome white-nose è caratterizzata dalla colonizzazione della pelle e dei tessuti dei pipistrelli in ibernazione (fase di torpore in cui il metabolismo, la frequenza cardiaca e respiratoria e la reattività del sistema nervoso sono notevolmente rallentati) da parte del microrganismo. La patologia causa comportamenti anormali, come torpore inusuale, volo diurno, danneggiamento della membrana alare e infine morte degli individui infetti.

*Pseudogymnoascus destructans* è infatti, un fungo psicrofilo con un intervallo di temperature di crescita tra 4° -20° C.

Un recente studio pubblicato dalla US Geological Survey riferisce però che le spore di *P. destructans* sono state trovate anche nei siti di stazionamento estivo dei pipistrelli (<https://invisiverse.wonderhowto.com/news/bad-news-for-bats-deadly-fungus-spreading-summer-0179258/>). Sebbene la patologia venga trasmessa per contatto tra un esemplare e l'altro, gli esseri umani, come gli speleologi e gli eventuali turisti in grotta, sembrano essere in parte responsabili della diffusione dell'infezione.

Si ritiene che il fungo sia stato introdotto in Nord America dall'Europa (Leopardi et al., 2015) o dall'Asia (dove è presente, ma non causa una mortalità significativa) proprio a causa del turismo di grotta, un fenomeno in continuo aumento. La malattia fungina è stata



UNIVERSITÀ DI PAVIA  
Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

documentata per la prima volta nel 2006 nell'America Nord orientale (New York); successivamente, il fungo si è diffuso verso occidente attraverso il continente e, di recente, è stato rilevato sulla costa occidentale del Nord America. La sua attuale distribuzione comprende 28 Paesi degli Stati Uniti.

*Pseudogymnoascus destructans* è stato rinvenuto anche in tutta l'Eurasia dove, però, solo occasionalmente causa lievi sintomi della WNS. Nonostante ciò, mortalità dovute alla malattia, sebbene inferiori, potrebbero essere presenti anche in Europa. Sono stati infatti isolati ceppi di *P. destructans* da pipistrelli vivi con evidente crescita fungina sui loro corpi, trovati tra la metà di febbraio e la fine di marzo 2009 in 11 siti (8 in Germania, 1 in Ungheria e 2 in Svizzera). Ceppi sono stati ottenuti anche da un pipistrello trovato in Germania nel febbraio 2008 e da 2 pipistrelli trovati morti nel Regno Unito nel marzo 2009 (Wibbelt et al., 2010; Paiva-Cardoso et al. 2014).

#### OBIETTIVO DEL LAVORO

Tutto ciò premesso, prendendo in considerazione da un lato l'importanza dei pipistrelli per il settore agricolo e la selvicoltura (Ricucci & Lanza, 2014) e cioè: (1) l'azione dei chiroterri nel controllo delle popolazioni di insetti, con particolare attenzione a quelli nocivi alle specie vegetali (Williams-Guillen et al., 2008; Böhm et al., 2011; Leelapaibul et al., 2005); 2) la ridistribuzione della sostanza organica, tramite il guano, anche a lunga distanza (Kunz et al., 2011); 3) il loro insostituibile valore educativo e ricreativo e quali patrimonio fondamentale da proteggere e, e dall'altro lato le minacce che gravano sulle specie di chiroterri in Italia, il progetto si propone di promuovere e implementare lo studio di questi animali utilizzando e fondendo competenze ed esperienze diverse acquisite nel tempo dal CNR- Istituto di Ricerca Sulle Acque (IRSA), precedentemente Istituto per lo Studio degli Ecosistemi, sede di Verbania su insetti presenti in ambito acquatico, dai micologi del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia (UNIPV-DSTA) e dai ricercatori della Stazione Teriologica Piemontese.

In particolare, il riscontro, l'isolamento e l'analisi molecolare di *P. destructans* permetterà di segnalare a livello Europeo la presenza del patogeno anche in Italia.

#### ATTIVITÀ

1) il CNR-IRSA, prendendo spunto dal progetto YES!BAT Sustainable rice fields say YES! to bats che promuove una strategia di lotta integrata agli insetti dannosi in agricoltura basata sull'incremento delle popolazioni di pipistrelli che forniscono servizi ecosistemici in risaia (azione preventiva e controllo di insetti dannosi), indagherà in modo approfondito la presenza di residui di insetti nel guano di questi animali identificando, anche a livello molecolare, le specie maggiormente rappresentate.

I pipistrelli, infatti, sono tra i più importanti consumatori di insetti notturni, tra i quali vi sono molte entomopesti. Negli US si stima che facciano risparmiare agli agricoltori oltre 23 miliardi di dollari l'anno (Williams-Guillen et al., 2008). In Italia però, il loro valore non è ancora riconosciuto. Lo studio rappresenterà dunque un passo avanti verso la comprensione del ruolo dei pipistrelli come fornitori di servizi quali l'individuazione precoce e il controllo dei patogeni che nelle prime fasi di ingresso in un nuovo sito sono rari. Le analisi molecolari sulle entomo-pesti presenti nel guano costituiscono quindi un veloce strumento di allerta per il ritrovamento precoce di parassiti esotici dannosi per le colture.

2) UNIPV-DSTA, si occuperà di valutare anche in Italia la presenza e la diffusione di *P. destructans* su diverse specie di pipistrelli in grotte o rifugi da questi frequentate. Il fungo è stato infatti isolato in diversi Paesi Europei, come già evidenziato, ma non ancora in Italia.



UNIVERSITÀ DI PAVIA  
Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

3) L'indagine verrà effettuata prendendo in considerazione anche e soprattutto la stagione estiva, in virtù dei nuovi dati presentati dalla US Geological Survey che riferiscono che le spore dei funghi della sindrome white-nose sono state trovate anche nei siti di stazionamento estivi di pipistrelli.

I campionamenti del fungo verranno effettuati:

a) sui pipistrelli, dopo cattura con reti apposite. Gli animali saranno controllati e, quando presenti discromie, alterazioni o lesioni sul corpo, si procederà al prelievo tramite tamponi sterili. Gli animali saranno liberati immediatamente dopo il prelievo. L'isolamento in coltura dei funghi presenti, permetterà di evidenziare la presenza del fungo patogeno. Gli isolati di *P. destructans* saranno analizzati anche dal punto di vista molecolare;

b) nel guano, al fine di valutare l'eventuale presenza del fungo patogeno e di altri funghi con attività chitinolitica al suo interno. Il lavoro sul guano, svolto in parallelo da CNR-IRSA, permetterà inoltre di effettuare eventuali correlazioni tra tipologia di insetto (patogeno o meno) di cui si è nutrita una determinata specie di pipistrello e fungo/funghi presenti;

c) in ambiente aereo, su appositi terreni colturali al fine di evidenziare l'aerodispersione delle spore del patogeno e l'eventuale concomitante presenza di altre specie fungine con

potenziale attività antagonista nei confronti di *P. destructans* (utili per un'eventuale lotta contro il patogeno).

L'area interessata dal progetto sarà quella dell'Italia Nord Occidentale. In particolare, verranno indagati i siti ipogei nei quali sono presenti colonie riproduttive e ibernanti di elevato valore conservazionistico, per indagini sulla presenza di microfunghi; verranno inoltre privilegiati siti e colonie che presentano aspetti rilevanti per l'agricoltura, nonché dirette o indirette connessioni con ambienti dulcacquicoli per indagini sulla dieta. Un focus particolare verterà sullo studio e la conservazione della colonia di chiroteri presente nei sotterranei del palazzo dell'Isola Bella, sul Lago Maggiore. Si tratta di una delle più importanti colonie riproduttive del nord Italia, nonché di uno dei siti di maggior pregio e interesse naturalistico del Piemonte. Oltre il 75% delle centinaia di esemplari che compongono la colonia appartengono alla specie vespertilio di Capaccinii (*Myotis capaccinii*), una delle specie di pipistrelli europei più minacciata di estinzione; sono inoltre presenti vespertilio di Blyth (*M. blythii*), vespertilio maggiore (*M. myotis*), vespertilio di Daubenton (*M. daubentonii*) e forse, per lo meno occasionalmente, altre specie.

Entrambi gli Enti si avvarranno del supporto della Stazione Teriologica Piemontese, che collabora già da anni con il CNR-IRSA, per questioni logistiche legate alle aree di campionamento piemontesi (siti riproduttivi, di ibernazione, di swarming) e ai permessi di accesso relativi.

#### BIBLIOGRAFIA

- Blehert D.S. 2012. Fungal Disease and the Developing Story of Bat Whitenose Syndrome. *PLoS Pathogens*, 8 (7): e1002779.
- Blehert D.S., Hicks A.C., Behr M.J., et al. 2009. Bat white-nose syndrome: An emerging fungal pathogen? *Science* 323: 227.
- Böhm S.M., Wells K., Kalko E.K.V. 2011. Top-Down Control of Herbivory by Birds and Bats in the Canopy of Temperate Broad-Leaved Oaks (*Quercus robur*). *PlosOne*, 6: e17857.
- Gargas A., Trest M.T., Christensen M., Volk T.J., Blehert D.S. 2009. *Geomyces destructans* sp. nov. associated with bat white-nose syndrome. *Mycotaxon* 108: 147-154.
- Kunz T.H., Braun de Torrez E., Bauer D., Lobo T., Fleming T.H. 2011. Ecosystem services provided by bats. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 1223: 1-38.
- Leelapaibul W., Bumrungsri S., Pattanawiboon A. 2005. Diet of wrinkle-lipped free tailed bat (*Tadarida plicata* Buchanan, 1800) in central Thailand: insectivorous bats potentially act as biological pest control agents. *Acta Chiropterologica*, 7 (1): 111-119



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

- Leopardi S., Blake D., Puechmaille S.J. 2015. White-Nose Syndrome fungus introduced from Europe to North America. *Current Biology*, 25 (6) R217-R219.
- Paiva-Cardoso M.N., Morinha F., Barros P. et al. 2014. First isolation of *Pseudogymnoascus destructans* in bats from Portugal. *European Journal of Wildlife Research*, 60 (4): 645-649.
- Potts S.G., Biesmeijer J.C., Kremen C., Neumann P., Schweiger O., Kunin W.E. 2010. Global pollinator declines: trends, impacts and drivers. *Trends in Ecology & Evolution*, 25 (6): 345-353.
- Riccucci M., Lanza B. 2014. Importanza dei Chiroterri per l'agricoltura e la selvicoltura. *Atti dei Georgofili* 2014: 40 pp.
- Wibbelt G., Kurth A., Hellmann D., et al. 2010. White-Nose Syndrome Fungus (*Geomyces destructans*) in Bats, Europe. *Emerg. Infect. Dis.*, 16(8): 1237-1243.
- Williams-Guillen K., Perfecto I., Vandermeer J. 2008. Bats Limit Insects in a Neotropical Agroforestry System. *Science*, 320: 70.